

PERCHÉ L'ITALIA È UNA COLONIA DEGLI STATI UNITI?



L'ITALIA TURRITA IN LACRIME.
L'AQUILA CALVA LA TIENE SOTTO CONTROLLO.



PERCHÉ L'ITALIA È UNA COLONIA DEGLI STATI UNITI?

La ragione dell'interesse degli Stati Uniti per la nostra penisola è la posizione geografica strategica. Infatti, quale superpotenza militare rinuncierebbe ad avere un accesso diretto alle acque internazionali e allo spazio aereo del Mediterraneo, il tutto con una velocità di dispiegamento di forze che non ha eguali in qualsiasi altro punto sulla cartina europea? Nessuna! Ma c'è di più. L'Italia, a detta di qualche ufficiale americano, è un Paese che offre flessibilità operativa, con poche restrizioni e piena libertà d'azione. Insomma, un Paese dove – per usare le parole dell'ex ambasciatore statunitense in Italia, Melvin Sembler – “il governo dà al Pentagono tutto ciò che vuole”.

Dunque, la presenza americana nel nostro Paese non si è mai alleggerita, neanche dopo la fine della Guerra Fredda e il crollo dell'Unione Sovietica. Anzi, è rimasta ben presente per una serie di motivi alquanto importanti:

1. per supporto logistico alle guerre di “esportazione della democrazia” nel Mediterraneo e nel Golfo Persico;
2. per mantenere una pesante occupazione militare in Europa;
3. per proseguire nell'ottica di una politica di accerchiamento della Russia.

Può allora darsi che, dietro ai trattati NATO e alla sbandierata amicizia tra Europa e America, si nasconda un'occupazione militare a tutti gli effetti, dalla quale – ovviamente – l'unico a trarre vantaggio è proprio il gigante nordamericano?

(Tratto da: @FlashpointStoria)



LA GERMANIA È UNA COLONIA DEGLI STATI UNITI? Di seguito, alcuni stralci del [discorso](#) tenuto al Bundestag (Parlamento federale tedesco) dalla deputata Sevim Dağdelen: “L'onere principale nella lotta contro il fascismo tedesco è stato sostenuto dall'URSS; ma senza gli sforzi congiunti di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, questa importante vittoria sulla barbarie non sarebbe stata raggiunta. A loro

esprimiamo la nostra gratitudine; ciò nondimeno, dopo 78 anni, diciamo che è tempo che i soldati americani se ne tornino a casa loro. Tutti gli altri alleati hanno lasciato la Germania molto tempo fa. Le basi militari americane sono come zone extraterritoriali in cui la legge è stata abolita. Dal suolo tedesco si combattono guerre che violano il diritto internazionale, utilizzando droni e torture.

C'è stato un tempo in cui il Bundestag era più coraggioso: ricordo la richiesta di ritirare le armi nucleari USA nel 2010 [...]. Quella decisione non è stata ancora attuata. Quei tempi sono ormai lontani, ma noi restiamo fermi sulle nostre posizioni: le armi nucleari statunitensi devono sparire. [...]

Gli Stati Uniti danno l'impressione di non aver bisogno di alleati, ma solo di lealisti. Tuttavia, sempre meno Paesi – tra i più forti al mondo – sono disposti a sopportare tutto ciò, e questo è un bene. La base dell'amicizia comune deve essere il rispetto delle persone e del diritto internazionale.”



“Dopo 78 anni, è tempo che i soldati americani se ne tornino a casa loro” – ha affermato la deputata tedesca. Come darle torto? Se si dovesse seguire la logica per cui le nazioni che hanno perso una guerra devono subire un'occupazione infinita da parte dei vincitori, noi saremmo ancora sotto le grinfie di Attila, re degli Unni.¹

Attila in un medaglione rinascimentale recante l'iscrizione “FLAGEL(L)VM DEI”.

Lo storico americano Christopher Kelly e lo storico britannico Stuart Laycock hanno scritto un libro che fornisce uno spunto interessante: *“America Invades: How We've Invaded Or Been Militarily Involved With Almost Every Country on Earth”*

¹ Attila (395 circa - 16 marzo 453) è stato un condottiero e sovrano unno dal 434 fino alla sua morte. Viene considerato come uno dei sovrani più potenti del mondo e della storia tardo-antica. Dall'Europa governò un vastissimo dominio che si estendeva dall'Europa centrale al Mar Caspio, e dal Danubio al Mar Baltico, unificando – per la prima e unica volta nella storia – la maggior parte dei popoli barbarici dell'Eurasia settentrionale (dai Germani orientali agli Slavi e agli Ugro-finni). Durante il suo regno divenne il più irriducibile nemico dell'Impero romano (sia per la Pars Occidentalis che per la Pars Orientalis): invase due volte i Balcani, cinse d'assedio Costantinopoli, marciò attraverso la Francia spingendosi fino ad Aurelianum (Orléans), scacciò da Ravenna l'imperatore Valentiniano III (452).

(“L’America invade: come abbiamo invaso o siamo stati coinvolti militarmente in quasi tutti i Paesi della Terra”). In questo libro, edito nel 2015, l’invasione viene definita come «un attacco armato o un intervento in un Paese da parte delle forze americane». Secondo Kelly e Laycock, gli Stati Uniti hanno invaso (o combattuto in) 84 dei 193 Paesi riconosciuti dalle Nazioni Unite, e sono stati coinvolti militarmente in 191 su 193 Paesi: uno sbalorditivo 98%.



L’esercito degli Stati Uniti è tra le presenze più diffuse in tutto il mondo. Una piovra i cui tentacoli arrivano ovunque.

Ci sono Paesi con cui gli Stati Uniti sono entrati in guerra; Paesi che gli Stati Uniti concorrono a proteggere; Paesi in cui la maggior parte delle

persone non sanno nemmeno che l’America invia truppe. A guardare bene il risiko della realtà, ci sono solo tre Paesi che l’America non ha invaso o che non hanno mai visto una presenza militare statunitense: Andorra, Bhutan e Liechtenstein.



Nonno, che differenza c’è tra un Paese libero e un Paese occupato?

Il Paese libero è occupato dagli Americani.

Una NAZIONE è un gruppo di individui cosciente di una propria peculiarità e autonomia culturale e storica, specialmente in quanto premessa di unità e sovranità politica. Lo sviluppo di un sentimento collettivo (quello che ci fa dire «noi») si fonda su riferimenti a un territorio, una storia e una lingua comuni.

“Egli [Dio] ha tratto **da uno solo tutte le nazioni** degli uomini perché abitino **su tutta la faccia della terra**, avendo determinato **le epoche loro assegnate, e i confini della loro abitazione**, affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché Egli non sia lontano da ciascuno di noi.” (Atti 17:26-27)



(Dr. Orietta Nasini - Anno Domini 2023)

(<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Perch%C3%83%C2%A9%20l'Italia%20%C3%83%C2%A8%20una%20colonia%20degli%20Stati%20Uniti.pdf>)